

L'essere umano, khalifat Allah custode del creato nel pensiero islamico

Presenterei questo fondamentale argomenti in 7 punti:

1-custodire il proprio corpo.

La shari'at islamica vieta l'uso della droga, dell'eccesso dell'alcol, delle autolesioni, del digiuno del mese di Ramadan nel momento in cui persiste qualche particolare malattia o debolezza, tutto ciò per educare alla cura e alla custodia del proprio corpo, chiamato il tempio dello spirito. C'è un lungo elenco dei divieti, tutti gli elementi che possono creare qualche danno al proprio corpo. La tradizione islamica raccomanda ad una sana alimentazione, ad un modo preciso di lavarsi durante il giorno, alla cura dei denti, all'uso del profumo ecc e racconta e presenta il profeta stesso come un esempio nella cura del corpo: Mohammad(s) curava il proprio vestito, era sempre pulito, usava il profumo e si truccava pure con il kohl gli occhi. Prendersi cura e custodire il proprio corpo è un atto religioso, nella visione non duale ma unificata del monoteismo, perciò il corpo va custodito, curato, protetto rispettato e amato.

2-Custodire lo spirito:

la teologia islamica crede in una vita oltre, *لاحياء الدنيا وحياء الآخرة* spirito che vive non muore, si trasferisce e si trasforma. Prima ha vissuto in un corpo di carne e dopo vivrà in un'altra forma e dimensione. Il paradiso e l'inferno nominati spesso nel testo coranico sono espressioni di una continuità della stessa vita terrena, indicano la necessità di curare e custodire l'anima e lo Spirito che accompagna il corpo. Ogni singola persona umana senza distinzione di colore, nazione, tribù, lingua, genere, fede o religione vive grazie alla vita dello spirito che ha in e con se, (corano 15,29) *فإذا سويته و نفخت فيه من روحي* quel "Ruh" che leggero come un soffio non ci fa sentire il suo peso ma ci sostiene. Curare l'anima, custodire lo spirito divino che accompagna ogni singola persona è il fondamento dell'atto religioso.

Il vero credente è il custode della propria anima, un'anima che è in cammino, verso l'incontro col proprio Signore. "O essere umano, in verità sei in un cammino faticoso verso il tuo Signore e Lo incontrerai" (Corano 84,6) *انك كادح الى ربك كدحا فملاقيه*

3-Custodire il prossimo

Il Corano in un versetto chiaro e forte riassume la pratica spirituale e religiosa in un solo versetto: "non vi chiedo niente in ricompensa tranne una sola cosa: l'amore verso il prossimo" (Corano 42,23)

Questa lettura fondamentale la leggiamo nella prima frase scritta nel documento eccezionale "Sulla fratellanza umana per la pace mondiale" scritto e firmato il 4 febbraio del 2019 in modo univoco dal capo della chiesa cattolica Papa Francesco e dal grand Imam di Al azhar Ahmad Attayyeb: "La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare."

Poiché non c'è dualità tra corpo e spirito e vanno custoditi ambedue, anche **tra l'amore verso se stessi e l'amore verso il proprio prossimo non può esistere una divisione**. Chi prende cura di se stesso senza prendersi cura del suo prossimo è in grande errore e ipocrisia, poiché il prendersi cura non può e non deve tradursi in egoismo che è il vero nucleo del peccato e perciò non sarà realmente un prendersi cura ma è un perdere la propria bontà e la propria bellezza offerti in dono dalla Vita all'essere umano. **Allora chi si prende cura del proprio corpo e della propria anima per poter essere autentico nella realizzazione di questa custodia deve vedere la necessità di voler custodire anche il suo prossimo.**

Nel testo coranico spesso la parola preghiera salat viene accompagnata alla parola dono zakat , ciò ci guida verso questa comprensione radicale che la bontà si realizza nell'attenzione concreto verso l'altro, addirittura anche nel momento della preghiera individuale. (Corano 5,55 e 27, 3) الذين يقيمون الصلاة و يوتون الزكاة و هم بالآخره هم يوقنون

4-custodire la vita animale

Il Corano già nei nomi stessi dei suoi capitoli elenca una lunga fila di animali, dai più piccoli e deboli come il ragno العنكبوت o la formica النمل al più grande come la mucca البقره e سوره الفيل l'elefante . Racconta la vita dell'ape e la meraviglia del suo operato, (capitolo 16) nomina e ricorda il cane dei santi dormienti اصحاب الكهف (corano 18) considerandolo come uno di loro. Presenta il volo degli uccelli in cielo come una lode al creatore dell'universo. الم تر ان الله يسبح له من فى السماوات و الارض والطير صافات كل قد علم صلاته. Per il libro sacro dei musulmani gli animali sono delle comunità simili alla comunità umana, امم امثالكم. (Corano 6,39)

Gli animali addirittura possono essere degli insegnanti per l'essere umano, come l'esempio del corvo che insegna a Caino di nascondere il cadavere del proprio fratello ucciso. Oppure nel racconto sul profeta Salomone, il Corano descrive che è addirittura una formica che entra in dialogo col Profeta indicandogli la via corretta da percorrere insieme al suo esercito. Gli animali non sono altri! Ma sono come voi dice e insiste il Corano. La shari'at islamica vieta le minime torture sugli animali, attraverso diversi codici che spiega come custodire i propri animali domestici e il bestiame ecc.

l'islam non vieta il consumo della carne animale ma raccomanda la moderazione, Ali Ibn Abi talib, il cugino e genero del profeta dice:” non fate delle vostre pance un cimitero degli animali”

Il profeta Davide lodava il Signore insieme al canto degli uccelli, un concerto armonioso in unità.

5-Custodire la famiglia:

Si legge nel testo sacro dei musulmani un nome eccezionale per Dio: Rahman: Amore. Un nome ripetuto all'inizio di ogni singolo capitolo, un nome che ha il potere secondo tutti gli esegesi di sostituire il nome di Allah dovunque, unico esempio nel suo genere. Rahman è amore, tenerezza, compassione. E' Interessante trovare il termine rahma dalla stessa radice rivolta alla relazione tra un uomo e una donna , tra una coppia appare lo stesso aggettivo rivolto a Dio . (Corano 30,21) موده و رحمه جعل بينكم .

anche qui la coppia autentica e vera non è quella che appare, il solo vivere sotto lo stesso tetto, o condividere un conto non può essere la concretizzazione della parola coppia felice, ma il testo coranico usa due parole chiave: rahma e mawadda: amore e amicizia, un dono concreto. Una relazione basata sul vero affetto e amore non è solo fantasia o parole ma si realizza nel dono concreto di sè in una forma autentica di amicizia, la concretizzazione di prendersi cura reciprocamente uno dell'altra. Questa testimonianza fa sì che i figli nati e cresciuti in questa famiglia siano in grado a loro volta di creare legami veri di pace, armonia e bellezza che oltrepassa le sole apparenze superficiali e corporali.

6-Custodire la comunità umana.

Una civiltà realmente umana non si concretizza con l'apparizione dei palazzi, delle super strade o degli spazi lussuosi. Il corano spiega quale è veramente una città simbolo, il un capitolo intitolato appunto balad la città.

La città che attualizza la civiltà umana è dove il bisognoso, il povero, l'orfano trovano cura, attenzione e appoggio. Corano, capitolo della città,90

و ما ادريک ما العقبة فک رقبه او اطعام فی يوم ذی مسغبه يتيما ذا مقربه او مسکينا ذا متربه ثم کان من الذين امنوا و تواصلوا بالصبر و تواصلوا بالمرحمه

Il famoso poeta persiano Sa' di vissuto nel tredicesimo secolo compone un brano favoloso su quest'argomento :

“Gli esseri umani sono parti di un unico corpo

Vengono dalla stessa perla

Quando una delle parti soffre di qualche male anche le altre provano dolore

Non puoi considerarti parte dell'umanità

Se non hai compassione di quel dolor.”

Sa'di Shirazi, il Roseto.

7-L'essere umano Khalifat Allah custode del mondo intero

Il Corano usa un termine molto significativo riguardo al compito dell'essere umano sulla Terra: *khalifa* Luogotenente, successore, di chi? Il successore di Dio altissimo sulla Terra è l'essere umano. “Io metto il Mio successore sulla Terra” (Corano, 2, 30) انى جاعل فى الارض خليفه

Il dio creatore, vivo, potente, onniscienze, il misericordioso e custode nomina un suo successore e custode della vita sul pianeta Terra. Un compito enorme, quasi da stupire ogni razzio. L'essere umano ha la responsabilità di custodire la vita intera, dovendo riconoscere la sua dipendenza dal Creatore dell'universo.

I due grandi leaders del mondo cattolico ed islamico descrivono in modo chiaro questo concetto nel documento sulla fratellanza: “Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa e ci ha concesso il dono della vita per CUSTODIRLO.”

conclusione:

La Vita nel suo infinito dono che si rinnova in ogni attimo e luogo ci immerge nei tesori di bellezza, di profumi, di gusti e di colori variegati e gratuiti e ci chiede di godere con gioia di tutto ciò con consapevolezza e responsabilità avendo una visione unificata.

Custodire التوقوا **la parola chiave** di tutto. Tutto in armonia e unità, un monoteismo autentico e realizzato, custodire se stessi corpo e anima, custodire il prossimo umano, custodire la vita degli animali e della Terra custodire la famiglia umana. L'essere umano luogotenente del Creatore Rahman pienezza di amore Lui, ha creato per amore, sostiene per amore e chiede all'essere umano di amare se stesso e il suo prossimo e il creato avendo il dono della libertà, agendo con responsabilità poichè capace di farlo.

In fede, Shahrzad Houshmand .22/06/2021.